



prossimi **Appuntamenti Vocazionali**

Dom.

13

MAR

IL CAMMINO DEL #SICOMORO

4° appuntamento del percorso vocazionale per ragazzi e ragazze di scuola superiore. Passate parola ai Giovannissimi!
(dalle 9.00 alle 16.00 presso la Parrocchia Immacolata in Gioia del Colle)

Sab.

19

MAR

#GRUPPO SPERANZA

appuntamento del percorso per le giovani in ricerca presentate dai Parroci (dalle ore 9.00 alle ore 12.00 in Seminario).

VIA CRUCIS DIOCESANA

L'annuale momento diocesano alla Vigilia della Domenica delle Palme, Giornata Mondiale della Gioventù (alle 20.00 a Bitonto)

Mart.

22

MAR

AMMISSIONE TRA I CANDIDATI ALL'ORDINE SACRO

Durante la Celebrazione Eucaristica presieduta da Padre Arcivescovo, alcuni giovani seminaristi teologi della nostra Diocesi vivranno questo primo momento ufficiale del loro cammino formativo per l'Ordine Sacro.
(alle 18.30 presso la Cappella maggiore del Seminario)

Giov.

7

APR

INCONTRO IN PREPARAZIONE ALLA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI CON GLI ANIMATORI VOCAZIONALI

presentiamo il materiale per l'animazione del 17 aprile. L'incontro è aperto a tutti, in particolare, sono interessati i religiosi, le religiose, i referenti parrocchiali vocazionali, i catechisti e i laici attenti all'animazione vocazionale dei ragazzi, dei giovani e delle comunità parrocchiali ed ecclesiali (alle ore 17.30 in Seminario)

Giov.

14

APR.

PROSSIMA ADORAZIONE EUCHARISTICA VOCAZIONALE

(alle ore 20.00 in Seminario - Parrocchia Buon Pastore)

#GRUPPO SE VUOI

percorso vocazionale per giovani maggiorenni presentati dai Parroci per un iniziale discernimento vocazionale (alle ore 18.00 in Seminario)

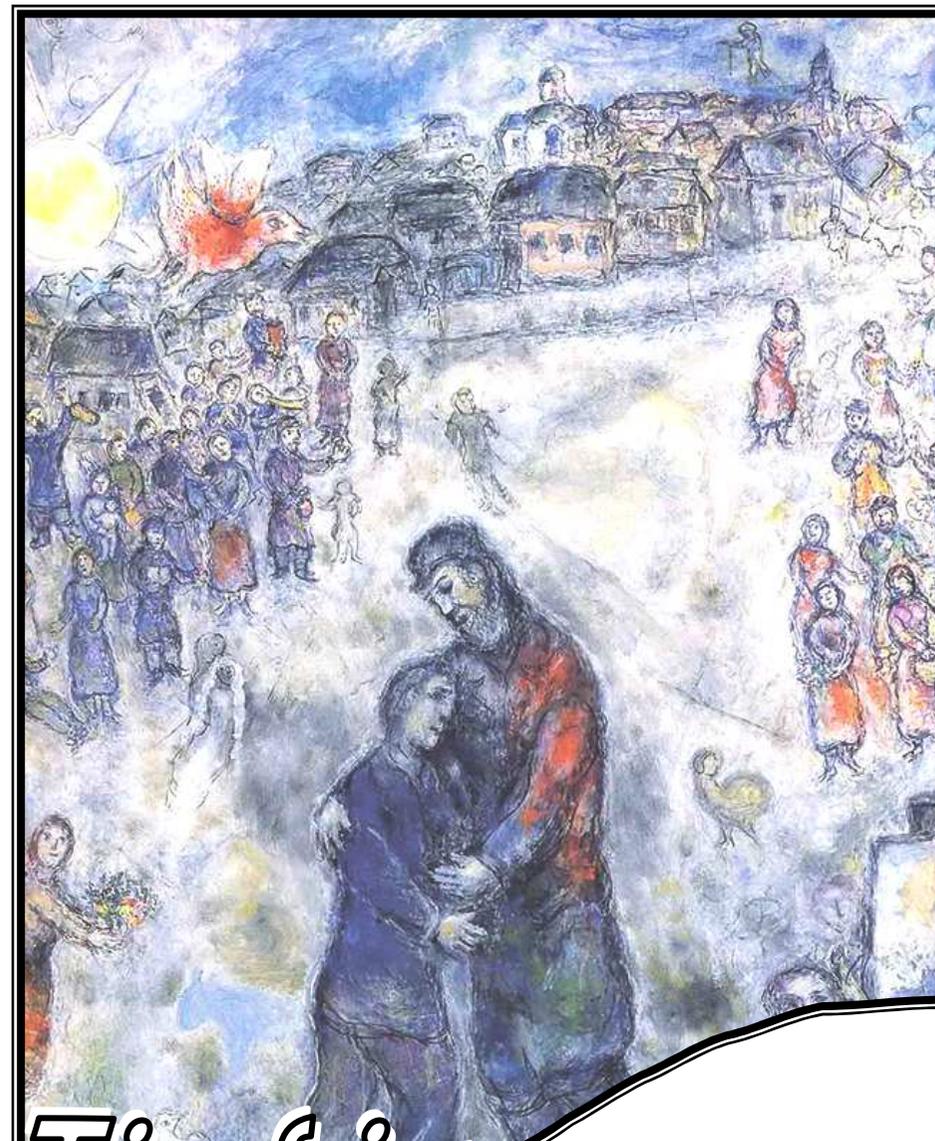
Dom.

17

APR.

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

Non perdiamo l'opportunità di curare le Celebrazioni domenicali con il materiale che sarà distribuito dal CDV in ogni Comunità parrocchiale.



Ti chiama... convertirti

Grazie Signore per l'incontro con Te!
Insegnami la via per essere meno servo e più figlio!

Signore Dio, ti ringrazio,
perché come Giona avevo rifiutato il tuo invito,
con la tua infinita misericordia mi hai perdonato
e sei riuscito a portarmi più vicino a Te.
Aiutami a restarti sempre accanto come un figlio.



*Ecco alcune preghiere
scritte durante l'Adorazione
del 18 febbraio '16*

Signore, aiutami a non fuggire davanti al tuo comando,
ma aiutami a essere un tuo gioioso strumento,
che accetta la tua volontà
e che come la beata Chiara Luce Badano,
io possa sempre dirti: "Se lo vuoi tu, lo voglio anch'io".

Signore Gesù apri il nostro cuore alla gioia
che scaturisce dall'incontro con Te
e dall'esperienza del tuo grande amore!
Signore, come Giona, sono nella stiva
e dormo incurante del tuo invito alla conversione
e alla predicazione.
Ti prego! Svegliami!

Signore aiutami a essere
una persona piena di misericordia,
fa' che l'orgoglio non offuschi il mio cuore.

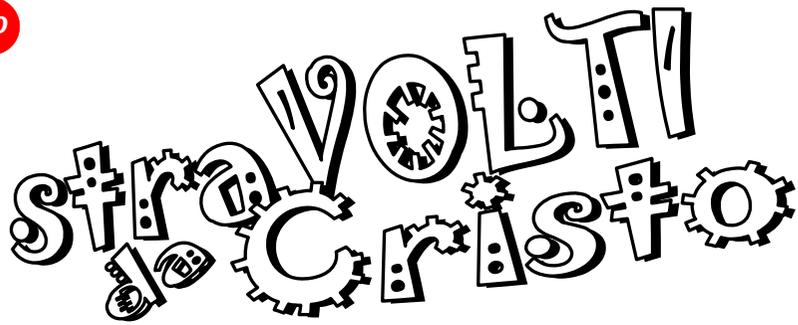
Signore, aiutami a scoprire la mia Ninive, lì dove tu mi chiami!
Quante volte mi sono trovata inghiottita da un pesce grosso per mia colpa.
Ma, quando ho trovato il coraggio di andare verso il Signore,
è allora che ho capito che Dio è "pazzo" di me,
di un amore che non finisce mai.
Ti ringrazio, Signore, per il tuo amore!

carcere da musulmana. «Sono stata condannata perché cristiana – gli ho detto –. Credo in Dio e nel suo grande amore. Se lei mi ha condannata a morte perché amo Dio, sarò orgogliosa di sacrificare la mia vita per Lui».

Due uomini giusti sono stati assassinati per aver chiesto per me giustizia e libertà. Il loro destino mi tormenta il cuore. Salman Taseer, governatore della mia regione, il Punjab, venne assassinato il 4 gennaio 2011 da un membro della sua scorta, semplicemente perché aveva chiesto al governo che fossi rilasciata e perché si era opposto alla legge sulla blasfemia in vigore in Pakistan. Due mesi dopo un ministro del governo nazionale, Shahbaz Bhatti, cristiano come me, fu ucciso per lo stesso motivo. Circondarono la sua auto e gli spararono con ferocia.

Mi chiedo quante altre persone debbano morire a causa della giustizia. Prego in ogni momento perché Dio misericordioso illumini il giudizio delle nostre autorità e le leggi ristabiliscano l'antica armonia che ha sempre regnato fra persone di differenti religioni nel mio grande Paese. Gesù, nostro Signore e Salvatore, ci ama come esseri liberi e credo che la libertà di coscienza sia uno dei tesori più preziosi che il nostro Creatore ci ha dato, un tesoro che dobbiamo proteggere. Ho provato una grande emozione quando ho saputo che il Santo Padre Benedetto XVI era intervenuto a mio favore. Dio mi permetta di vivere abbastanza per andare in pellegrinaggio fino a Roma e, se possibile, ringraziarlo personalmente.

Penso alla mia famiglia, lo faccio in ogni momento. Vivo con il ricordo di mio marito e dei miei figli e chiedo a Dio misericordioso che mi permetta di tornare da loro. Amico o amica a cui scrivo, non so se questa lettera ti giungerà mai. Ma se accadrà, ricordati che ci sono persone nel mondo che sono perseguitate a causa della loro fede e – se puoi – prega il Signore per noi e scrivi al presidente del Pakistan per chiedergli che mi faccia ritornare dai miei familiari. Se leggi questa lettera, è perché Dio lo avrà reso possibile. Lui, che è buono e giusto, ti colmi con la sua Grazia.



SCRIVO DA UNA CELLA SENZA FINESTRE

Lettera di Asia Noreen Bibi – dalla Prigione di Sheikhpura, Pakistan

8 dicembre 2012

Mi chiamo Asia Noreen Bibi. Scrivo agli uomini e alle donne di buona volontà dalla mia cella senza finestre, nel modulo di isolamento della prigione di Sheikhpura, in Pakistan, e non so se leggerete mai questa lettera. Sono rinchiusa qui dal giugno del 2009. Sono stata condannata a morte mediante impiccagione per blasfemia contro il profeta Maometto.

Dio sa che è una sentenza ingiusta e che il mio unico delitto, in questo mio grande Paese che amo tanto, è di essere cattolica. Non so se queste parole usciranno da questa prigione. Se il Signore misericordioso vuole che ciò avvenga, chiedo agli spagnoli (il 15 dicembre, il marito di Asia ritirerà a Madrid il premio dell'associazione HazteOír, n-dr) di pregare per me e intercedere presso il presidente del mio bellissimo Paese affinché io possa recuperare la libertà e tornare dalla mia famiglia che mi manca tanto. Sono sposata con un uomo buono che si chiama Ashiq Masih. Abbiamo cinque figli, benedizione del cielo: un maschio, Imran, e quattro ragazze, Nasima, Isha, Sidra e la piccola Isham. Voglio soltanto tornare da loro, vedere il loro sorriso e riportare la serenità. Stanno soffrendo a causa mia, perché sanno che sono in prigione senza giustizia. E temono per la mia vita. Un giudice, l'onorevole Naveed Iqbal, un giorno è entrato nella mia cella e, dopo avermi condannata a una morte orribile, mi ha offerto la revoca della sentenza se mi fossi convertita all'islam. Io l'ho ringraziato di cuore per la sua proposta, ma gli ho risposto con tutta onestà che preferisco morire da cristiana che uscire dal

Canto iniziale:

MISERICORDES SICUT PATER!

Inno del Giubileo della Misericordia

Misericordes sicut Pater! (4 volte)

Rendiamo grazie al Padre, perché è buono,
in aeternum misericordia eius.
Ha creato il mondo con sapienza,
in aeternum misericordia eius.
Conduce il suo popolo nella storia,
in aeternum misericordia eius.
Perdona e accoglie i suoi figli,
in aeternum misericordia eius.

Rendiamo grazie al Figlio, luce delle genti,
in aeternum misericordia eius.
Ci ha amati con un cuore di carne,
in aeternum misericordia eius.
Da lui riceviamo, a lui ci doniamo,
in aeternum misericordia eius.
Il cuore si apra a chi ha fame e sete,
in aeternum misericordia eius.

Chiediamo allo Spirito i sette santi doni,
in aeternum misericordia eius.
Fonte di ogni bene, dolcissimo sollievo,
in aeternum misericordia eius.
Da lui confortati, offriamo conforto,
in aeternum misericordia eius.
L'amore spera e tutto sopporta,
in aeternum misericordia eius.

Chiediamo la pace al Dio di ogni pace,
in aeternum misericordia eius.
La terra aspetta il vangelo del Regno,
in aeternum misericordia eius.
Gioia e perdono nel cuore dei piccoli,
in aeternum misericordia eius.
Saranno nuovi i cieli e la terra,
in aeternum misericordia eius.

Preghiera iniziale

Sac. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti Amen.

Sac. Il Signore sia con voi.

Tutti E con il tuo Spirito.

Sac. O Padre,
in Davide tu hai scelto un uomo secondo il tuo cuore,
ricolmo di fede e docile alla tua Parola.
Scruta anche i nostri cuori
e trasformarli a immagine del tuo cuore,
perché anche noi possiamo ascoltare
e obbedire alla tua parola.

**Tutti Fa che in noi nessuna presunzione
e nessuna pretesa di grandezza
oppongano resistenza
all'azione del tuo Spirito nella nostra vita;
concedici di saper discernere e giudicare
secondo i tuoi criteri di giudizio,
anche quando essi ci chiedono una profonda conversione.
Rendici piccoli davanti a te
perché anche in noi possa manifestarsi
la potenza del tuo amore
che esalta gli umili
e rovescia i potenti dai troni.**

Sac. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Tutti Amen.

Canto finale: **CANTATE AL SIGNORE UN CANTO NUOVO**
(Fallormi)

**Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi.
Ha manifestato la sua salvezza,
su tutti i popoli la sua bontà.**

Egli si è ricordato della sua fedeltà.
I confini della terra
hanno veduto la salvezza del Signor.

Esultiamo di gioia, acclamiamo al Signor.
Con un suono melodioso:
cantiamo insieme lode e gloria al nostro re.

Buona continuazione
del cammino quaresimale
e buona Pasqua!

Acclamazioni alla Ss. Trinità

Tutti

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo Santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il Nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel SS. Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la Gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

In ascolto della Parola

Dal secondo libro di Samuele

(2Sam 11, 2-4.5-12.13-17.27)

Un tardo pomeriggio Davide, alzatosi dal letto, si mise a passeggiare sulla terrazza della reggia. Dalla terrazza vide una donna che faceva il bagno: la donna era molto bella d'aspetto. Davide mandò a informarsi sulla donna. Gli fu detto: «È Betsabea, figlia di Eliàm, moglie di Uria l'Ittita». Allora Davide mandò messaggeri a prenderla. Ella andò da lui ed egli giacque con lei, che si era appena purificata dalla sua impurità. Poi ella tornò a casa.

La donna concepì e mandò ad annunciare a Davide: «Sono incinta». Allora Davide mandò a dire a Ioab: «Mandami Uria l'Ittita». Ioab mandò Uria da Davide. Arrivato Uria, Davide gli chiese come stessero Ioab e la truppa e come andasse la guerra. Poi Davide disse a Uria: «Scendi a casa tua e lavati i piedi». Uria uscì dalla reggia e gli fu mandata dietro una porzione delle vivande del re. Ma Uria dormì alla porta della reggia con tutti i servi del suo signore e non scese a casa sua.

La cosa fu riferita a Davide: «Uria non è sceso a casa sua». Allora Davide disse a Uria: «Non vieni forse da un viaggio? Perché dunque non sei sceso a casa tua?». Uria rispose a Davide: «L'arca, Israele e Giuda abitano sotto le tende, Ioab mio signore e i servi del mio signore sono accampati in aperta campagna e io dovrei entrare in casa mia per mangiare e bere e per giacere con mia moglie? Per la tua vita, per la vita della tua persona, non farò mai cosa simile!».

Davide lo invitò a mangiare e a bere con sé e lo fece ubriacare; la sera Uria uscì per andarsene a dormire sul suo giaciglio con i servi del suo signore e non scese a casa sua.

La mattina dopo Davide scrisse una lettera a Ioab e gliela mandò per mano di Uria. Nella lettera aveva scritto così: «Ponete Uria sul fronte della battaglia più dura; poi ritiratevi da lui perché resti colpito e muoia». Allora Ioab, che assediava la città, pose Uria nel luogo dove sapeva che c'erano uomini valorosi. Gli uomini della città fecero una sortita e attaccarono Ioab; caddero parecchi della truppa e dei servi di Davide e perì anche Uria l'Ittita.

Ciò che Davide aveva fatto era male agli occhi del Signore.

Per riflettere...

Siamo abituati a mettere in evidenza il volto luminoso di **Davide**, questa sera invece, la Parola ci fa incontrare un altro volto del prescelto dal Signore, quello meno brillante, offuscato da molte ombre, dai suoi vizi e dai suoi peccati.

*È la storia di un peccato,
o meglio di peccati molteplici che il re Davide commette
in un crescendo che toglie il fiato.*

Tutto inizia con un semplice sguardo curioso
– Davide che osserva da lontano una bella donna –
e si conclude con un omicidio, anzi, con più omicidi, perché
insieme a **Uria l’Hittita** muoiono molti altri combattenti di Israele.

Davide, vede una donna molto bella di aspetto mentre fa il bagno,
questo sguardo apparentemente innocente,
se non si sa vigilare sul proprio cuore, può diventare rischioso...

Egli manda a chiamare la donna, che ora sa essere Betsabea,
figlia di Eliam e moglie di Uria l’Hittita.
Dalle informazioni che riceve Davide viene a sapere molte cose.

Innanzitutto che è **una donna sposata**.

In secondo luogo che è una donna imparentata
con persone che conosce bene.

Betsabea è figlia di Eliam, il quale, stando all’elenco di 2 Sam 23, 34
è uno dei Trenta prodi di Davide,
appartiene cioè al gruppo dei suoi ufficiali più fidati.

Anche Uria l’Hittita, marito di Betsabea, fa parte dello stesso gruppo militare.

*Tutte queste informazioni che Davide riceve dovrebbero dissuaderlo
dal continuare a tenere fissi la mente e il cuore su Betsabea, donna sposata,
figlia e moglie di due suoi ufficiali tra i più fidati,
a cui probabilmente lo legano relazioni di stima, di lealtà, di amicizia.*

Preghiamo per le Vocazioni

Giovani Signore Gesù, buon Pastore,
benedici le nostre comunità cristiane,
perché, attraverso l’ascolto attento e fedele della tua Parola,
il Mistero celebrato nella liturgia
e la carità generosa e feconda,
diventino il terreno favorevole
dove le vocazioni possano nascere e svilupparsi.

Sac. Illuminati e sostenuti dalla tua Parola,
ti preghiamo, in modo particolare, per i giovani
perché si pongano in attento ascolto della tua chiamata
e continuino ad arricchire la Chiesa con la loro risposta,
servendo con generosità i fratelli.

Tutti **Ascolta, o Cristo, le nostre preghiere
per intercessione della Vergine Maria, Odegitria;
Lei, che ha accolto e risposto generosamente
alla tua Parola,
sostenga con la sua presenza e il suo esempio
coloro che Tu chiami al dono
totale e gioioso della loro vita
per il servizio del tuo regno.
Amen.**

*Mons. Francesco Cacucci
Arcivescovo di Bari-Bitonto*

Mentre il Sacerdote che presiede fa l'offerta dell'incenso, ci mettiamo tutti in ginocchio.

Canto d'adorazione:

ADORO TE

(Daniele Branca)

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
rovetto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

Adoro te, fonte della vita.

Adoro te, Trinità infinita.

**I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in te.

Adoro te, fonte della vita.

Adoro te, Trinità infinita.

**I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza tua mi prostrerò, mio Signor, mio Signor!**

Adoro te, fonte della vita.

**I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza tua mi prostrerò, mio Signor!**

Ancora qualche istante di silenzio.

Contempliamo e adoriamo il Signore Gesù presente dinanzi a noi nell'Eucaristia.

Ma Davide non si ferma davanti a queste considerazioni.

Egli opera **un discernimento sbagliato.**

Si informa, chiede notizie, soppesa e pondera le circostanze,
ma alla luce di quanto ha già deciso nel cuore di fare.

**Capovolge in questo modo i fondamenti e i criteri
di un discernimento autentico.**

Si discerne con verità quando sono le circostanze
e tutti gli altri dati che possiamo raccogliere
a orientarci facendoci prendere la decisione giusta.

Davide invece opera in modo inverso.

Ha già deciso in cuor suo, non secondo il bene

ma semplicemente secondo il suo vantaggio,

e valuta le circostanze solo per verificare se possono consentirgli
o impedirgli di attuare facilmente quanto ha già deciso di fare.

Davide decide e agisce, ma lo fa da solo.

In precedenza, aveva sottoposto il suo progetto di costruire
una casa al Signore al discernimento del profeta Natan.

Si era cioè sottoposto al giudizio della parola di Dio
ricercando in essa luce e orientamento per il suo agire.

Ora invece Dio è completamente assente dall'orizzonte di Davide.

**Egli vede, chiede notizie, si informa, manda a chiamare,
fa tutto senza mai confrontarsi con Dio e con la sua parola.**

Certamente **DIO È E RIMANE CON LUI,**

perché è fedele alla sua promessa;

il problema è che **Davide non è più con Dio**, anzi,
fa di tutto per emarginarlo dall'orizzonte della sua vita.

In questa dinamica del peccato di Davide
sembra riproporsi qualcosa di molto simile alla dinamica
del primo peccato, raccontato da **Genesi 3**,
che per l'autore biblico non è solo
il primo peccato in senso cronologico,
ma è **l'archetipo** di ogni peccato,
ciò che ogni volta si ripresenta in ogni nostro peccato.

Anche allora Adamo ed Eva avevano visto un frutto bello
 e avevano deciso di impossessarsene,
 carpendolo con le proprie mani,
 senza riceverlo dalle mani e dal dono di Dio,
 anzi addirittura contravvenendo a un suo esplicito comando.
 Il frutto era bello e hanno deciso di prenderlo.
 Anche Davide vede una donna bella e decide di prenderla.

La bellezza va accolta e rispettata nella **LOGICA DEL DONO,
 DEL GRATUITO.**

*Il peccato nasce quando, anziché farci vivere nella logica del dono
 e del gratuito, il rapporto con la bellezza ci conduce alla voracità,
 al possesso, al potere, alla volontà di appropriarci di ciò che invece*

DEVE RIMANERE DONO.

Queste considerazioni ci aiutano a percepire questo brano
 molto vicino alla nostra vita feriale:
 noi non siamo dei re,
 non abbiamo il potere o le responsabilità di Davide,
 ma anche per noi vale la necessità di una vigilanza
 per rimanere fedeli nelle piccole cose,

**perché anche l'infedeltà alle piccole cose può trasformarsi facilmente
 in una infedeltà più grande,
 di cui finiscono con lo sfuggirci tutte le conseguenze più gravi,
 che diventano incontrollabili.**

- Sono abbastanza attento al mio cuore, affinché riesca sempre a vivere il passaggio dalla logica del possesso e della voracità a quella del dono e della gratuità?
- Come sono abituato a operare il discernimento delle mie azioni? Con quali criterio? Come posso rendere più fedeli alla parola di Dio le mie scelte e le mie azioni?

Canto: **IL MIO CANTO PER TE**
 (Piera Cori)

Tu, chi sei tu?
 Signore Dio, chi sei tu?
 Ed io, chi sono io?
 Piccolo palpito nell'infinito!
 Tu, avvolto di luce come in un manto,
 hai disteso il cielo come tenda;
 hai fissato la terra
 e l'hai resa giardino immenso.

**Voglio cantarti, Signore, finché avrò respiro.
 Voglio lodarti, Signore, finché vivrò.
 Vorrei che il mio canto ti desse tanta gioia
 perché tu, tu mi hai reso felice. (2 volte)**

Tu, chi sei tu?
 Signore Dio, chi sei tu?
 Ed io, chi sono io?
 Piccolo palpito nell'infinito!
 Eppure tu hai posto la vita nelle mie mani
 e mi hai fatto signore del creato.
 Io ti lodo, amante della vita,
 che non disprezzi le tue creature.

Intervento del Sacerdote che presiede l'Adorazione

L'errore di Davide è stato proprio quello di non venire alla luce,
cercando di rimanere nelle tenebre di un nascondimento,
illudendosi di sottrarsi allo sguardo di Dio, che invece vede e giudica,
come ricorda il versetto conclusivo:

«Ma ciò che Davide aveva fatto era male agli occhi del Signore».

Quello che invece Davide avrebbe dovuto fare
era proprio venire subito alla luce,
ammettere la propria debolezza,
riconoscere e confessare il proprio peccato,

CHIEDERE LA MISERICORDIA DI DIO E IL PERDONO DI URIA.

Se Davide avesse spezzato subito la spirale del suo peccato,
essa non avrebbe avuto più potere su di lui,
non lo avrebbe potuto imbrigliare
e portare dove lui non sarebbe mai voluto andare.

*O Padre,
Dio fedele e di ogni misericordia,
che rimani sempre con noi,
anche nel tempo del nostro peccato,
donaci la tua luce e il tuo Spirito di verità,
perché possiamo riconoscere subito il male che è in noi,
e vincerlo nella forza del tuo Cristo,
impedendogli di dominare il nostro cuore
e di condurci dove non vogliamo andare.
Rendici vigilanti e attenti,
per discernere verso dove i nostri atti tendono il nostro cuore;
concedici di orientare tutta la nostra vita
sui passi che la tua Parola illumina davanti a noi.
Il tuo Spirito diradi ogni tenebra in noi e attorno a noi,
affinché possiamo venire e rimanere nella luce,
e tutte le nostre opere siano segno del tuo amore per noi
e del nostro desiderio di rimanere nel tuo amore,
portando frutti di bellezza e di verità.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore,
che ha donato la sua vita per noi,
per liberarci da ogni male e da ogni peccato. Amen*

Canto: **TU SEI MISERICORDIA**
(Stefano La Porta)

Tu sei misericordia, tu sei la verità,
e se io ti seguirò, la tua croce prenderò,
se cadrò tu mi solleverai.

**Tu sei morto per me, e risorto per sempre,
col tuo sangue versato, tu mi hai purificato,
dal nemico che opprime tu mi hai riscattato,
dalla morte mi hai liberato.**

Tu sei la mia vittoria, tu sei la libertà,
hai sofferto per amore, mi hai donato la salvezza,
al mio grido tu risponderai.

Tu sei la mia dimora, solo in te riposerò,
il tuo spirito di vita mi darà consolazione,
la mia anima tu sazierai.

In ascolto di un testimone

Dal Messaggio per la Quaresima 2016 di Papa Francesco

Il mistero della misericordia divina si svela nel corso della storia dell'alleanza tra Dio e il suo popolo Israele. Dio, infatti, si mostra sempre ricco di misericordia, pronto in ogni circostanza a riversare sul suo popolo una tenerezza e una compassione viscerali, soprattutto nei momenti più drammatici quando l'infedeltà spezza il legame del Patto e l'alleanza richiede di essere ratificata in modo più stabile nella giustizia e nella verità. Siamo qui di fronte ad un vero e proprio dramma d'amore, nel quale Dio gioca il ruolo di padre e di marito tradito, mentre Israele gioca quello di figlio/figlia e di sposa infedeli. Questo dramma d'amore raggiunge il suo vertice nel Figlio fatto uomo. In Lui Dio riversa la sua misericordia senza limiti fino al punto da farne la «Misericordia incarnata». In quanto uomo, Gesù di Nazaret è infatti figlio di Israele a tutti gli effetti. E lo è al punto da incarnare quel perfetto ascolto di Dio richiesto ad ogni ebreo dallo Shemà, ancora oggi cuore dell'alleanza di Dio con Israele: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (Dt 6,4-5). Il Figlio di Dio è lo Sposo che fa di tutto per guadagnare l'amore della sua Sposa, alla quale lo lega il suo amore incondizionato che diventa visibile nelle nozze eterne con lei.

Questo è il cuore pulsante del kerygma apostolico, nel quale la misericordia divina ha un posto centrale e fondamentale. Questo è quel primo annuncio che «si deve sempre tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi». La Misericordia allora «esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere», ristabilendo proprio così la relazione con Lui. E in Gesù crocifisso Dio arriva fino a voler raggiungere il peccatore nella sua più estrema lontananza, proprio là dove egli si è perduto ed allontanato da Lui. E questo lo fa nella speranza di poter così finalmente intenerire il cuore indurito della sua Sposa.

Per riflettere...

*E io dovrei entrare in casa mia
per mangiare e bere e per dormire con mia moglie?
Per la tua vita e per la vita della tua anima, io non farò tal cosa!*
(2 Sam 11,11)

Uria è rimasto fino in fondo **fedele al suo re e ai suoi compagni** che stanno combattendo, fedele fino in fondo anche alla Legge. Mentre Ioab, l'esercito di Israele e di Giuda, e la stessa arca del Signore abita sotto le tende, lui non può giacere con la propria moglie!

Davide davanti alla correttezza e alla fedeltà di Uria è costretto, dalla sua bella e sontuosa casa di cedro, a orchestrare un nuovo piano, più malvagio del precedente.

Davide decide l'omicidio e rimanda Uria al campo di battaglia facendo portare a lui stesso la lettera per Ioab in cui è decretata la sua condanna a morte.

Uria, innocente e inconsapevole, andrà incontro alla morte per un capriccio del suo re.

«Io vi confesso che quando vedo queste ingiustizie, o quando avverto il pericolo, che io stesso posso rischiare di perdere il senso del peccato, penso che fa bene pensare ai tanti Uria della storia, ai tanti Uria che anche oggi soffrono la nostra mediocrità cristiana. Le persone come Uria, sono i martiri non riconosciuti dei nostri peccati». (Papa Francesco)

Davide resta chiuso nel suo peccato, non solo Uria, ma molti altri uomini sono morti con lui, eppure il re sembra giustificarsi, convinto, che non avrebbe potuto agire diversamente.

L'unica cosa che cattura tutto il suo cuore e tutta la sua mente è **l'ansia di tenere nascosta la sua colpa, a ogni costo.**